

● TANTI I DOSSIER IMPORTANTI SUI QUALI SI ATTENDONO LE DECISIONI DI BRUXELLES

Un 2023 pieno di incognite per l'agricoltura europea

La Commissione UE dovrà mettere mano al sistema delle indicazioni di origine e della etichettatura e inoltre decidere come procedere sulla prevista riduzione dell'uso di agrofarmaci

di **Angelo Di Mambro**

Nel 2023 da Bruxelles arriveranno alcune proposte legislative molto attese, mentre provvedimenti importanti per l'agricoltura UE sono in corso di esame. Ma il prossimo anno sarà soprattutto quello dell'inizio dei dibattiti sul budget UE e sulla Politica agricola comune, che di quel bilancio rappresenta quasi un terzo.

Il bilancio UE del futuro

Nel prossimo giugno la Commissione europea presenterà la sua idea di quadro finanziario pluriennale 2027-2034 e la partita si annuncia quanto mai complessa. Se si guarda all'evoluzione degli ultimi decenni, un aumento dell'attuale livello degli aiuti Pac è fuori discussione.

In uno scenario di alti prezzi ed estrema volatilità del mercato dell'energia, che secondo gli analisti durerà almeno fino al 2026 con relativa spinta inflattiva, le prime ipotesi ventilate dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen guardano a «spremere» di più i ricavi del mercato UE della CO₂ e tengono in gran conto la posizione della Germania e degli altri Stati del Nord Europa, refrattari all'idea di creare nuovo debito comune e invece molto inclini al «liberi tutti» sugli aiuti di Stato.

Non sono buone notizie per la politi-

ca più integrata dell'Unione, oltre che per l'Unione in sé.

Attenzione alla sostenibilità

Qualche mese dopo il bilancio, **nell'autunno 2023, la Commissione dovrebbe presentare la sua proposta di legge quadro sui sistemi alimentari sostenibili**, nell'ambito della quale comincerà il dibattito sui contenuti della Pac post-2027. La riforma che entra in vigore il 1° gennaio, concepita nel 2018 ma che ormai sembra del secolo scorso, dà degli indizi: il futuro disegno della Pac sembra orientarsi verso la sostenibilità come contenuto qualificante, il «sistema alimentare» come contenitore e l'applicazione nazionale come metodo, che richiederà anni a consolidarsi.

Finalmente novità sul miglioramento genetico

Nel 2023 sono attese, entro giugno, anche proposte legislative sullo spreco alimentare. Nello stesso periodo è prevista la presentazione della legislazione sulle nuove tecniche genomiche, come la mutagenesi mirata o la cisgenesi, applicate all'agricoltura.

Dopo anni di esitazioni, la strada sembra tracciata. «L'iniziativa manterrà un elevato livello di protezione della salute umana e animale e dell'ambiente, e contribuirà a un sistema alimentare più resiliente e sostenibile», si legge nel programma 2023 della Commissione europea, pubblicato lo scorso ottobre.

Cambiamenti per le etichette

Nello stesso programma non c'è traccia del massiccio intervento sull'etichettatura annunciato nel Farm to Fork. Nei piani della Commissione la modifica delle regole su origine, informazioni nutrizionali e data di scadenza in etichetta doveva arrivare alla fine di quest'anno.

La polarizzazione del dibattito sul Nu-

I temi caldi della Commissione UE per il 2023



- **Inizia la discussione sul quadro finanziario pluriennale**
- **Nuove tecniche di miglioramento genetico**
- **Sostenibilità dei sistemi agroalimentari**
- **Riforma del sistema di dop e igp**
- **Revisione delle regole per il benessere animale**
- **Informazioni nutrizionali e sanitarie sulle etichette**

triscorre ha costretto la Commissione a prendere tempo. Informazioni raccolte in modo diretto dalla Commissione danno la presentazione per la primavera, mentre fonti italiane autorevoli hanno parlato di slittamento oltre giugno. **L'iniziativa legislativa dovrebbe contenere nuove disposizioni sulle informazioni in etichetta delle bevande alcoliche.**

Una prima idea della direzione verso cui dovrebbe andare la Commissione potrebbe arrivare prima della fine dell'anno, quando è atteso il responso di Bruxelles sulla proposta irlandese di imporre avvertimenti di tipo sanitario

● VARATO IL DECRETO LEGISLATIVO

sulle etichette degli alcolici. Una decina di Stati membri, tra cui Italia e Francia, hanno inviato pareri circostanziati contro la proposta, bloccandone di fatto l'iter. Dublino attende l'ok di Bruxelles ormai da sei mesi e – stando alle indiscrezioni – potrebbe ottenerlo prima della fine dell'anno.

Divergenze sulla sicurezza alimentare

Nelle prossime settimane è atteso anche il rapporto su UE e food security, voluto dal vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans per chiarire l'effettivo contributo dell'UE alla sicurezza alimentare globale e l'effettivo impatto sulla stessa della guerra in Ucraina. Come il regolamento sulla promozione dei prodotti agricoli, originariamente atteso per il 2021 e oggi ancora non pervenuto, pare che anche il rapporto sia «ostaggio» dello scontro tra il padre della Farm to Fork Timmermans e il commissario all'agricoltura Janusz Wojciechowski.

Dop, benessere animale, agrofarmaci

Tra le altre iniziative legislative previste nel 2023, **la Commissione adotterà una nuova legislazione sulla gestione sostenibile dei suoli e in autunno proporrà una revisione delle regole sul benessere animale.**

Venendo ai dossier attualmente all'esame delle istituzioni UE, la presidenza spagnola nel secondo semestre dell'anno potrebbe trovarsi nella condizione di mettere la firma sulla riforma del sistema dop e igp, e di dare un assetto definitivo alla revisione della direttiva emissioni, che assoggetterebbe gli allevamenti bovini agli stessi obblighi dell'industria, e al regolamento sull'uso sostenibile dei fitofarmaci.

Su quest'ultimo dossier molto dipenderà dal lavoro fatto nei primi sei mesi dell'anno dalla Svezia. **Fino a giugno l'iter legislativo continuerà a livello tecnico, ma non a livello politico, vista la richiesta degli Stati alla Commissione di chiarimenti circostanziati sull'impatto della proposta.** Durante l'ultimo Consiglio UE, il ministro della Spagna Luis Planas, che aveva sempre dichiarato di voler approvare definitivamente il provvedimento, si è limitato a dire che «lavorerà per fare avanzare il dossier».

Angelo Di Mambro

Come funzioneranno le sanzioni per chi non rispetta la Pac

Le verifiche saranno eseguite dagli organismi pagatori sia dal punto di vista amministrativo sia con controlli in loco. La riduzione dell'aiuto sarà calcolata in base alla gravità dell'infrazione

di **Ermanno Comegna**

Il Consiglio dei ministri ha dato il proprio via libera allo schema di decreto legislativo che, in vista dell'applicazione della Pac 2023-2027, introduce il meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti a favore dei beneficiari che commettono inadempienze rispetto alle regole stabilite a livello europeo e nazionale. Il provvedimento riguarda tutti i pagamenti contemplati nel Piano strategico della Pac e quindi si applica sia al regime dei pagamenti diretti sia agli interventi settoriali e a quelli a superficie e a capo dello sviluppo rurale.

Le sanzioni prendono la forma di riduzione o esclusione dei pagamenti già concessi o da concedere al beneficiario interessato, quando l'importo da dedurre è superiore alla soglia di 100 euro e quando l'inadempienza non è dovuta a una causa di forza maggiore o circostanza eccezionale, oppure imputabile a un errore dell'organismo pagatore competente.

La Pac 2023-2027 si applica attraverso il sistema di domanda geospaziale che poggia su un fascicolo aziendale grafico validato annualmente e con l'unità elementare costituita dalla parcel-

la agricola, univocamente identificata e costituita da una superficie geometricamente delimitata e caratterizzata dalla copertura omogenea del terreno. Il tutto è gestito con lo strumento del Sistema di identificazione delle parcelle agricole (Sipa).

Controlli e sanzioni

I controlli sono eseguiti sotto la regia degli organismi pagatori seguendo due distinte modalità: quelli di tipo amministrativo che sono svolti attraverso il supporto informatico, e i controlli in loco con visite in azienda di personale specializzato.

Il decreto legislativo contiene una prima parte di disposizioni generali, con le definizioni e l'individuazione dei soggetti attuatori. Seguono delle sezioni specifiche che riguardano i temi seguenti:

- le sanzioni per la violazione delle regole per la condizionalità sociale;
- le sanzioni per la violazione delle regole previste per i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti e sviluppo rurale, nell'ambito del sistema integrato di gestione e controllo (pagamenti a superficie e a capo);
- le sanzioni per le violazioni delle regole della condizionalità;
- le sanzioni per la violazione degli impegni relativi agli ecoschemi;
- le sanzioni per la violazione delle disposizioni specifiche in materia di sviluppo rurale, con riferimento a criteri di ammissibilità per le superfici e gli animali e alle inadempienze delle regole sugli appalti pubblici;
- le sanzioni per la violazione delle disposizioni per il settore delle patate fresche.

Chiude il provvedimento un articolo dedicato alle disposizioni comuni che rimanda a un successivo decreto ministeriale con il quale stabilire le disposizioni attuative e i criteri per

determinare le percentuali di riduzione applicabili, quando si accerta un'irregolarità.

Nell'articolo finale si affronta anche il tema dell'ordine da seguire per applicare le riduzioni: si parte da quelle previste in caso di presentazione tardiva della domanda e di omesse o inesatte dichiarazioni (ad esempio superfici più grandi di quelle disponibili) e si prosegue con quelle dello sviluppo rurale e delle patate fresche, per poi passare alla condizionalità rafforzata e infine a quella sociale.

La condizionalità sociale

Per quanto riguarda questo ultimo elemento che, come noto, rappresenta una delle novità della Pac applicabile a partire dal prossimo mese di gennaio 2023, saranno sanzionati gli agricoltori che non rispettano le regole sulla contrattualistica del lavoro, le norme in materia di sicurezza e quelle sui requisiti delle macchine e delle attrezzature.

La violazione ricorre nei casi di mancato rispetto di una norma nel corso dell'anno solare, a prescindere dal numero di lavoratori coinvolti dall'infra-

Il mancato rispetto della condizionalità sociale può comportare un taglio degli aiuti fino a un massimo del 15%

zione. La riduzione è calcolata sulla base dell'importo totale dei pagamenti diretti (tutte le cinque componenti previste nella nuova Pac) e dei tre interventi a superficie e a capo dello sviluppo rurale (impegni agro-climatico-ambientali e per il benessere degli animali, indennità delle zone montane e svantaggiate, compensazioni derivanti da svantaggi arrecati dai requisiti obbligatori).

La riduzione è calcolata tenendo conto di portata, gravità e durata dell'infrazione e può arrivare fino a un massimo del 15% per le inosservanze intenzionali. È previsto uno sconto sulle penalità calcolate che può arrivare

fino al 100%, qualora i beneficiari realizzino, nei tempi indicati dalle autorità competenti, delle azioni tali da rimediare alle contestazioni sollevate (meccanismo del ravvedimento operoso).

Gli Ecoschemi

Analogo è il funzionamento delle sanzioni che riguardano gli Ecoschemi. In questo caso è oggetto di controllo il rispetto degli impegni previsti nella pratica ecologica che l'agricoltore sceglie volontariamente di applicare.

La sanzione per ogni violazione accertata è determinata nella misura del 30%, del 50% o del 100%, in base alla gravità, all'entità e alla ripetizione della violazione.

Nel caso di un impegno pluriennale si procede al recupero dell'aiuto erogato negli anni precedenti. Così, ad esempio, il mancato rispetto della rotazione almeno biennale dell'Ecoschema 4, nell'anno «n+1», comporta il recupero su quanto erogato nell'anno «n».

Il sistema sanzionatorio per gli Ecoschemi è sospeso per le annualità 2023 e 2024.

Ermanno Comegna

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.